

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 43 (1948)

Rubrik: Atti della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

BOLLETTINO

DELLA

Società Ticinese di Scienze Naturali

Avvertenze. — Per ogni questione riguardante il Bollettino o la Società, rivolgersi al Presidente **Dr. Federico Fisch, Lugano.**

I periodici o gli opuscoli inviati in dono o in cambio devono essere indirizzati alla **Biblioteca Cantonale in Lugano.**

Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La Società non assume responsabilità alcuna, nè esprime giudizi sul contenuto dei lavori firmati.

Parte I - Atti della Società

Verbale dell'assemblea sociale tenuta a Faido il 19 settembre 1948 nella sala del Consiglio Comunale

Alle ore 10, presenti una ventina di soci, il presidente sociale, Dott. Fisch, dà il benvenuto ai convenuti e, rivolgendosi al socio onorario Dott. Jäggli, gli esprime i più caldi auguri di completo ristabilimento in salute.

Passando all'ordine del giorno invita il segretario a dar lettura dell'ultimo verbale. Viene chiesta ed accettata la dispensa.

RAPPORTO PRESIDENZIALE

Il presidente, Dott. Fisch, prima di procedere alla lettura della sua relazione, porge un vivo ringraziamento alle Autorità comunali di Faido per aver messo a disposizione della S.T.S.N. il magnifico locale del Consiglio Comunale.

La relazione esordisce spiegando le ragioni che indussero il Comitato sociale a scegliere Faido come sede dell'Assemblea: ragioni di propaganda e soprattutto occasione di ammirare le stupende bellezze che la natura ha profuse nella media Leventina!

Ricordati i grandi meriti del defunto socio Pietro FONTANA, invita i presenti ad alzarsi ed a raccogliersi in un minuto di silenzio.

Fatto presente che un altro socio di grandi benemerenze, il Dott. Antonio VERDA, è in condizioni allarmanti di salute, propone che l'odierna assemblea gli faccia pervenire un telegramma d'augurio.

Aperta la discussione sul rapporto presidenziale, il Dott. Jäggli raccomanda caldamente la pubblicazione sul prossimo Bollettino sociale della monografia del sig. Benzoni sui funghi ticinesi. A tale proposito interloquisce il Dott. Gemnetti dando relazione sul materiale da pubblicarsi sul prossimo Bollettino. Assicura il sig. Jäggli che, se l'autore vorrà procedere a qualche lieve riduzione del suo lavoro, il suo desiderio sarà senz'altro esaudito.



La S. T. S. N. a Prodör in occasione della sua assemblea annuale (19. IX. 48)

Sorge una discussione attorno all'opportunità di accordare agli autori delle pubblicazioni un certo numero di copie gratuite, ed a questo proposito esiste una disposizione statutaria per modificare la quale si prevederà nell'ordine del giorno di una prossima assemblea la necessaria trattanda.

Il Dott. Jäggli ha parole di lode per la relazione presidenziale di cui mette in rilievo l'ampiezza e precisione dei dati sulla situazione della società. L'assemblea sottolinea applaudendo.

RELAZIONE FINANZIARIA

Ha la parola il Prof. Pedroli il quale, giustificata l'assenza del cassiere sociale Prof. Mordasini, legge una relazione stesa dallo stesso

cassiere e dà poi lettura del rapporto dei revisori concludente con l'invito all'Assemblea di accettare i conti della gestione 1948 non senza un plauso ai solerti amministratori. I conti vengono accettati.

AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Vengono proposti ed accettati per acclamazione i seguenti nuovi soci:

1. Dott. Silvio Sganzi, Rettore del Liceo Cantonale Lugano;
2. Prof. Luigi Demarchi, del Liceo Cant. Lugano;
3. Dott. Gustavo Fagnani, Assistente Università di Milano;
4. Biblioteca dell'Università di Losanna (Facoltà di Lettere);
5. Dott. Dietler, Ruvigliana;
6. Angelo Pedrini, Farmacista Faido;
7. Luigi Jemetta, Amministr. Faido.

EVENTUALI

Nessuno chiede la parola cosicchè il presidente dichiara chiusa la seduta invitando i presenti alla capanna dell'U.T.O.E. di Prodör per il pranzo in comune e per ascoltare poi la comunicazione scientifica del Dott. Giacomo Gemnetti.

Prima della partenza per la montagna il Municipio di Faido offre a tutti i partecipanti all'assemblea il vino d'onore al ristorante Bullo.

ESCURSIONE E CONFERENZA

A mezzogiorno, dalla piazza principale, ove la musica del borgo termina un applaudito concerto, si parte, con due automobili postali, per la progettata gita: Faido-Calpiogna-Molare-Prodör e ritorno via Osco-Mairengo. L'eccezionale luminosità della giornata permette di godere in pieno la suggestiva bellezza del paesaggio. Alla capanna dell'U.T.O.E. è pronto, più che una refezione, un vero pranzo innaffiato da uno squisito Valpolicella offerto dalla Pro Faido ch'è rappresentata dal consocio farmacista Angelo Pedrini. Lode incondizionata al presidente della U.T.O.E., Sezione Pizzo Molare, sig. Carlo Bellani ed ai suoi collaboratori per l'inappuntabile servizio.

A pranzo terminato si esce all'aperto e, poco sopra la capanna, su di un incantevole terrazzo, in uno sflogorio di luce e di colori, il Dott. Gemnetti ha la parola per regalare ai fortunati mortali che pendono dal suo labbro la dotta e prevista dissertazione su « *La configurazione del suolo e le sedi umane nella Media Leventina* » e della quale sarebbe troppo lungo tentare qui un riassunto. Cessati gli applausi che accolsero la fine dell'interessantissima conversazione, la comitiva, benchè a malincuore, raggiunge le vetture per la discesa su Faido ove si congeda dagli egregi Amici che ci ospitarono con tanto calore.

Il Presidente:
Dott. F. FISCH

Il Segretario:
Prof. F. BOLLI

Relazione del presidente Dr. F. Fisch all'assemblea del 19 settembre a Faido

Prima di iniziare il mio rapporto mi sento l'obbligo di porgere all'autorità comunale e alla Pro Faido i più vivi e sinceri ringraziamenti per la cortese ospitalità accordataci e per le gentilezze usateci.

Nello scegliere Faido e i suoi dintorni quale sede della nostra assemblea annuale il vostro comitato si è prefisso un duplice intento: Ha inteso dapprima ossequiare un preciso dispositivo del nostro statuto il quale vuole che le assemblee annuali si alternino fra il Sopraceneri e il Sottoceneri; ciò che non venne fatto negli ultimi tre anni per ragioni di forza maggiore. E poi perchè la tenuta dell'assemblea nel capoluogo di Leventina può servire in certo qual senso di propaganda, offrendo essa la possibilità di far conoscere la nostra associazione anche fuori dei maggiori centri; senza dimenticare che l'escursione offerta oggi dalla nostra società ci dà l'occasione di conoscere da vicino una delle più interessanti regioni alpestri del Ticino, tanto dal punto di vista naturalistico quanto da quello panoramico e umano. Dopo pranzo, a Prödor, il prof. Gemnetti ci illustrerà da pat suo questo meraviglioso angolo della sua terra natia.

Passando ora in rassegna la nostra attività sociale di quest'anno, devo subito confessare che essa non offre particolari rilievi, anche per il fatto che dall'ultima assemblea tenuta a Lugano nel dicembre scorso sono trascorsi appena nove mesi. In questo frattempo il comitato si è radunato tre volte a Lugano; durante queste ben frequentate sedute si esaminarono minuziosamente i diversi oggetti posti all'ordine del giorno. Di essi tre ci interessarono in modo particolare: dapprima rintracciare e mettere assieme l'inventario completo della società, e soprattutto far rientrare due macchine fotografiche che rappresentano una parte non trascurabile del nostro patrimonio. Di esse si era in un primo tempo persino perduta la traccia. L'apparecchio Rolleiflex di minor valore ed in cattivo stato è stato riparato ed è attualmente in vendita presso un negozio fotografico di Lugano; con il suo ricavo intendiamo comperare una piccola macchina da scrivere da mettere a disposizione del nostro zelante segretario. L'altro apparecchio Contax trovasi in ottimo stato ed è a disposizione dei soci. Sarà concesso in prestito dietro versamento di un'adequata somma di garanzia e per un termine ben definito di tempo e solo a chi potrà dimostrare che se ne servirà per scopi scientifici e non soltanto per far fotografie di paesaggi e tanto meno di gruppi di famigliari.

Grazie poi all'attività assai lodevole del nostro archivista, signor magg. Witzig, abbiamo buona speranza di poter finalmente comple-

tare i numeri mancanti del nostro bollettino nella collezione depositata presso la Biblioteca cantonale di Lugano. Tale collezione oltre dimostrare l'attività del nostro sodalizio nel campo scientifico è di grande utilità per coloro che vogliono darsi agli studi naturalistici ed è sempre a loro disposizione nelle sale luminose ed accoglienti della nostra Biblioteca Cantonale. A tale intento fu anzi diramata ai soci una circolare con la preghiera di farci avere i numeri mancanti. E pare che il risultato sia stato favorevole. Un particolare ringraziamento vada alla gentile sig.a maestra Ciossi di Faido la quale ci fece dono di una collezione completa del nostro bollettino sociale. Tale dono, per noi di notevole valore, per circostanze indipendenti dalla cortese donatrice non ci è ancora pervenuto, tuttavia speriamo ci arrivi tra breve.

La questione che più di ogni altra non solo ci occupa ma quasi ci preoccupa è quella finanziaria, che del resto fu già prospettata ed esaminata nell'ultima nostra assemblea sociale. Non occorre qui ripetere quanto in tale occasione fu esposto da uno dei redattori del nostro bollettino. Se pure al momento attuale disponiamo ancora di mezzi sufficienti per far fronte alle spese di pubblicazione dell'organo sociale fra brevi anni il nostro patrimonio sarà esaurito per il continuo aumento delle spese di stampa. Una soluzione radicale sarebbe quella di rallentare la sua pubblicazione, nel senso di non farlo uscire ogni anno, ma ogni due o tre, come già si pratica presso alcune società consorelle della Svizzera interna. Ma allora sarebbe quasi come colpire a morte la nostra società perchè le si toglierebbe la sua voce e la si priverebbe dello scopo per la quale fu fondata. Esclusa questa soluzione radicale non ci rimane che aumentare le entrate o ridurre per quanto possibile le spese. Possiamo arrivare a quest'ultima soluzione, quasi di compromesso, riducendo il numero delle pagine del bollettino, salvo naturalmente quando si tratti di pubblicare lavori d'importanza eccezionale, oppure chiamando a partecipare, se pure in misura ridotta, gli autori alle spese di stampa quando i loro lavori richiedono, dal punto di vista della composizione tipografica, supplementi alla tariffa normale. E' quello che abbiamo, almeno parzialmente, già praticato. Forse si potrebbe anche variare lo statuto nel senso che il numero degli estratti, che ora ci costano molto caro, sia assegnato gratuitamente soltanto agli autori che fanno parte della società da un numero minimo di anni, poniamo ad esempio cinque. Si farà però sempre eccezione per quei lavori che presentino un evidente speciale interesse scientifico. A tale proposito amerei sentire più tardi il parere dei soci presenti. Per quanto riguarda le entrate esse potrebbero essere maggiorate sia aumentando il numero dei soci, che ci sembra purtroppo cosa non facile, sia aumentando la tassa annuale, problema anche questo di non facile attuazione, sia facendo portare il contributo dello Stato alla sua somma primitiva di fr. seicento; mentre ora esso è decurtato del venti per cento. Abbiamo a tale proposito inoltrata una domanda al lodevole Dipartimento della Pubblica Educazione e speriamo che l'intelligente e generosa compren-

sione del suo direttore permettano di raggiungere l'esito sperato. Una possibilità del miglioramento delle entrate ci può essere anche offerta ricorrendo ad Istituti od Enti pubblici o privati disposti ad accordarci delle elargizioni intese al promuovimento delle ricerche scientifiche o delle scienze in generale. Abbiamo pensato alla Fondazione Pattani la quale, almeno in via eccezionale, potrebbe assegnarci un premio in vista delle benemeritenze acquistate dal nostro sodalizio nel campo del progresso delle scienze e dell'indagine naturalistica. Non compio anzi nessuna indiscrezione affermando che furono già intrappresi passi in questo senso e che le disposizioni del consiglio direttivo ci danno affidamento per una buona riuscita dell'azione in corso purchè sia compatibile con gli statuti piuttosto rigidi di quella Fondazione. Un altro passo fu recentemente compiuto presso la spettacolare Società Atel di Bodio.

Per quanto riguarda queste sovvenzioni da parte di Enti privati mi sento in dovere di pubblicamente porgere i sensi della nostra più sentita riconoscenza alla direzione — sig. Hartmeier — della Swiss-Jewel di Locarno la quale, per i buoni uffici del nostro archivista, ci faceva spontaneamente dono della generosa somma di fr. cinquecento. Il suo nome figurerà nell'albo d'oro della società ticinese di scienze naturali. Possa il suo nobile gesto trovare molti imitatori.

Il Bollettino del corrente anno uscirà regolarmente sul principio del 1949. Accanto alle solite rubriche conterrà i seguenti lavori originali:

Gsell: *Zur Verbreitung von Spiranthes spiralis (L.) Chevallier im Tessin, Mesolcina und Calanca.*

Dübi: *Una specie nuova nel Ticino: Minuartia capillacea.*

Fagnani: *Clinocloro di Monte Braccia.*

Benzoni: *Gasteromiceti del Cantone Ticino.*

Gisin: *Collemboles endogés du Tessin méridional.*

Abbiamo fatto ogni sforzo per riannodare le relazioni e gli scambi con le società estere, rimasti interrotti durante il periodo bellico, ed i risultati ottenuti sono incoraggianti. Continueremo su questa strada anche per l'avvenire, perchè tale scambio ci sembra uno dei mezzi più adeguati per far meglio conoscere l'attività culturale del nostro piccolo paese.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria essa vi sarà prospettata nel rapporto dei revisori.

Altro non ho da aggiungere.

Prima di chiudere la mia modesta relazione vi prego di alzarvi dai vostri seggi per rendere il dovuto omaggio al nostro socio defunto: sig. Pietro Fontana, deceduto nel maggio scorso, valente entomologo, di cui il nostro organo sociale ha recentemente pubblicato una diffusa e preziosa monografia. I suoi non comuni meriti nel campo scientifico saranno degnamente rievocati nel prossimo numero del nostro Bollettino per la penna di un nostro competente e distinto socio.

Relazione finanziaria sull'esercizio 1947

L'esercizio 1947 segna una

entrata di fr. 1296,— e una
uscita di » 1395,49 e quindi una *maggiore uscita*
di fr. 99,49

Le ENTRATE hanno origine da:

contributi dei soci N. 117 a fr. 6.—	fr. 702,—
sussidio dello Stato	» 480.—
interessi sul libretto a cassa di risparmio e in conto chèques	» 114,—
Totale come sopra	<u>fr. 1296,—</u>

Le USCITE si riferiscono:

a pubblicazione e spedizione del Bollettino sociale 1946 (250 copie)	fr. 1307,74
amministrazione	» 72,70
spese dei membri del comitato	» 15,15
Totale	<u>fr. 1345,49</u>

Il cassiere:

S. MORDASINI

Rapporto dei revisori

Faido, 19 settembre 1948.

Spettabile Assemblea della Società Ticinese di Scienze Naturali

F A I D O

Nel pomeriggio di ieri, a Bellinzona, ho esaminato la gestione finanziaria della nostra Associazione per l'esercizio 1947 con chiusura dei conti al 31 marzo u. s. in base alla relazione presentata dall'egregio cassiere Prof. Sergio Mordasini, e della quale ho dato lettura or ora. La tenuta della registrazione è perfetta sia per la chiarezza e sia per la precisa documentazione delle singole voci di entrata e di uscita. L'esercizio 1947 si chiude così:

Entrate	fr. 1296,—
Uscite	fr. 1395,49

Vi è quindi una maggior uscita di fr. 99,49

Tale sbilancio deriva dal fatto che parecchie tasse dell'esercizio 1947 vennero versate dopo la chiusura dei conti. Esse verranno portate all'attivo dell'anno in corso.

Propongo all'Assemblea l'approvazione dei conti. Per il lavoro attivo con cui il solerte Cassiere cura gli interessi sociali già da alcuni lustri, propongo all'egregio Prof. Mordasini plauso sentito e riconoscente.

In fede

ACHILLE PEDROLI

I NOSTRI MORTI

Pietro Fontana

All'alba del 17 maggio 1948 decedeva all'Ospedale della Beata Vergine a Mendrisio, dopo lunghe sofferenze sopportate con animo forte, il noto entomologo ticinese Pietro Fontana-Prada di Chiasso.

Nato nel 1875 e terminati i suoi studi nella città natale, entrava giovanissimo nella Amministrazione delle Poste Federali, ove prestò la sua opera con esemplare solerzia e dinamica attività sino all'epoca del meritato pensionamento.

Già da ragazzo, le sue ore di giuoco egli le dedicava alla osservazione degli insetti ed alla loro collezione.

La sua caratteristica ottocentesca figura era simpaticamente nota in tutti i canti del ridente Mendrisiotto. Appassionato delle scienze naturali egli saliva spesso nelle valli montane della Lavizzara, Verzasca e Leventina allo scopo di arricchire la sua preziosa collezione di qualche esemplare ricercato o di compiervi interessanti esplorazioni biologiche.

Si dedicò dapprima alla lepidotterologia e ciò avveniva in un tempo in cui mancavano totalmente testi di riferimento e di determinazione, in quanto l'opera di Vorbrodt sulle farfalle del Ticino e della Mesolcina comparve molto più tardi.

La sua opera fu quindi quella del pioniere, in cui spesso la grande passione di ricercatore, il profondo spirito di osservazione e la tenace costanza dovevano supplire una preparazione scientifica superiore, che altrui, più tardi, agevolò notevolmente la spesso ardua indagine dei misteri della natura. Riuscì egli così, con lavoro da certosino, a riunire una cospicua collezione di lepidotteri, ordinata con criteri moderni, l'unica del genere nel nostro Cantone. Nella sua tecnica di preparazione aveva sorpassato il vecchio sistema inglese per adottare la classica stenditura degli autori continentali.

Scoperse, per primo nella Svizzera, la famosa colonia di *Coenonympha oedipus F.* nei pressi di Balerna ed il suo nome è ripetutamente citato nella classica opera del Colonnello Vorbrodt, « Le farfalle della Svizzera ».

Si dedicò più tardi alla raccolta dei coleotteri, i suoi insetti preferiti, scrivendo diversi pregevoli lavori e tra questi nel 1947, la sua opera maggiore « Contribuzione alla fauna coleotterologica ticinese » (Seconda edizione), che condusse a termine poco prima della sua morte. Fu amico dei maggiori esponenti della entomologia del tempo, da Ghidini a Vorbrodt, da Krüger a Rothschild.

Le sue raccolte sono per fortuna nostra in custodia e proprietà dello Stato del Cantone Ticino e saranno di grande utilità per l'ulteriore svolgimento degli studi sulla fauna entomologica della nostra regione.

Nel 1942, a riconoscimento dei suoi effettivi meriti, fu nominato conservatore del reparto di zoologia del Museo Cantonale al Liceo di Lugano, carica che tenne con diligenza e lodevole impegno sino alla sua morte.

Fu uomo di esemplare rettitudine, di toccante affettività per chi lo conoscesse da vicino, spesso giustamente suscettibile a quanto potesse tangere o menomare la grande e nobile passione della sua vita.

Il Ticino ha perso con Pietro Fontana un suo figlio dei più genuini ed affezionati e la scienza entomologica lo dovrà ricordare sempre come una figura incancellabile di coraggioso pioniere.

Dr. Guido Kauffmann, Lugano.